

Davide Savio

AA.VV.

La Bibbia nella letteratura italiana. Vol. II: L'età contemporanea

a cura di Pietro Gibellini e Nicola Di Nino

Brescia

Morcelliana

2009

ISBN 978-88-372-2293-2

Raffaella Bertazzoli, *Le citazioni bibliche nell'opera di D'Annunzio*Pietro Sarzana, *Ada Negri: «i rapimenti primi della preghiera»*Matteo Vercesi, *L'umile per il sublime: il sacro nella poesia dialettale del Novecento*Claudio Costa, *Spunti biblici e riflessioni religiose in Trilussa (con inediti)*Ilaria Crotti, *L'estasi dello sguardo: immagini del sacro in «Con gli occhi chiusi» di Federigo Tozzi*Alessandro Cinquegrani, *Il sacro profano di Umberto Saba*Marco Testi, *La voce di Rebora alle porte del silenzio*Magda Vigilante, *La poesia di Onofri come immagine del Verbo*Giorgio Baroni, *La ricerca di Dio nella poesia di Ungaretti*Daniela Picamus, *Le domande di Lina Galli a Maria*Paola Baioni, *Il sacro nelle poesie disperse di Quasimodo*Laura Oliva, *La ricerca del sacro nei versi di Antonia Pozzi*Alessandra Giappi, *Mario Luzi o la poesia come preghiera*Alessandro Scarsella, *Il salmista e il traduttore: la poesia di Turolfo*Domenico Rizzoli, *Icone mariane nell'opera di Turolfo*Andrea Rondini, *Primo Levi e il libro della «Genesi»*Francesca Strazzi, *Il Vangelo secondo Santucci*Ricciarda Ricorda, *Pier Paolo Pasolini: epifanie del sacro*Maria Luigia Sipione, *Per una lettura religiosa dell'opera di Fenoglio*Nicola Di Nino, *«Le temps revient», risvolti scritturali di una raccolta mancata di Cristina Campo*Silvia Assenza, *Alda Merini. E la carne si fece canto*Anna Bellio, *«Il grempo innamorato»: la poesia mariana di Marco Beck*Cristina Tagliaferri, *Giuda nella narrativa e nel teatro del Novecento*Franca Grisoni, *Variazioni sulla Maddalena*Claudio Toscani, *La Madonna nella poesia del Novecento*

Terminato il lavoro sul *Mito nella letteratura italiana* (2005-2009), che ha richiesto lo spazio di cinque volumi e oltre tremilaseicento pagine, Pietro Gibellini prosegue la collaborazione con la casa editrice Morcelliana dirigendo un nuovo progetto: *La Bibbia nella letteratura italiana* (2009), attualmente in due volumi. La discontinuità dei temi è solo apparente: un intento forte sorregge infatti l'intera operazione ed è quello di dimostrare come la nostra civiltà sia ugualmente frutto di due culture, quella classico-razionalista e quella giudaico-cristiana, tra loro strettamente intrecciate. L'obiettivo viene perseguito in modo necessariamente frammentario, asistemico, data la mole enorme di materiali che si presterebbero a tale studio; eppure il raggio d'azione è sufficientemente ampio perché si possano individuare piste d'approfondimento, nuclei tematici, autori, tendenze. Ne sia la dimostrazione il vol. II dell'esplorazione biblica, che qui ci si appresta a recensire, curato da Pietro Gibellini e Nicola Di Nino. Territorio d'indagine è *L'età contemporanea*: a partire da Gabriele d'Annunzio, quasi coetaneo di quel Giovanni Pascoli con cui chiudeva il vol. I, *Dall'Illuminismo al Decadentismo*. Il discrimine che separa l'uno e l'altro autore è il diverso rapporto con il sacro: se Pascoli, nel *Piccolo Vangelo* (1907), sposa l'idea di rinascita spirituale incarnata da Gesù, d'Annunzio profana il linguaggio biblico e liturgico, aprendo la strada a un

nuovo tempo di secolarizzazione. Ciò non significa che nel Novecento mancheranno le voci degli autori credenti; piuttosto, a cambiare sarà il loro modo di rivolgersi a Dio: un Padre che sembra negarsi alla vista dei figli, un *Deus absconditus* da raggiungere con lo slancio della preghiera, in un corpo a corpo incessante con l'ineffabile. È questo dialogo, alla ricerca dell'Oltre, che caratterizza le pagine ungarettiane di *Pietà* (1928) e *Apocalissi* (1961); ma tanti sono i poeti che si potrebbero citare: Biagio Marin, Mario Luzi, e ancora Antonia Pozzi, Lina Galli, Ada Negri. La presenza femminile, nel campo della letteratura religiosa, è nutrita: si vedano anche, in aggiunta a quelli sulle autrici ora citate, gli studi su Cristina Campo e Alda Merini. Alle due figure di donna più significative dei Vangeli, del resto, la Vergine Maria e Maddalena la prostituta, è dedicata la chiusura del volume, con altrettanti macro-percorsi tematici: se Franca Grisoni ripercorre le *Variazioni sulla Maddalena*, peccatrice redenta e testimone della Resurrezione, Claudio Toscani si occupa delle occorrenze mariane, che di volta in volta dipingono la Madonna come madre e sorella, creatura umana e umile. Proprio qui, nell'allontanamento dal sublime, sta la chiave di molta letteratura religiosa del Novecento. Si capisce allora come la Bibbia abbia trovato precisi echi nella poesia dialettale di Delio Tessa, Giacomo Noventa, Albino Pierro, Pier Paolo Pasolini, Franco Loi: il vernacolo non è altro che il *sermo humilis* di una religione che parla ai semplici e agli ultimi, lingua dell'intimo e assieme della comunità. È proprio al livello dell'uomo che si focalizza la rielaborazione del linguaggio, delle immagini e dei temi biblici nel Ventesimo secolo: come concludono Gibellini e Di Nino, «l'umanizzazione del divino sembra candidarsi come marca prevalente nella rivisitazione del testo sacro operata dagli autori contemporanei», che «cercano il divino sulla base di una comune *humanitas*» (p. 14). Allo spaesamento di fronte al *Dieu caché*, insomma, fa da contraltare l'immagine del Verbo fatto carne, uomo tra gli uomini. Ben venticinque contributi vanno a corroborare questa deduzione, toccando più temi e più autori di quanto si sia qui potuto rendere conto. Segnaliamo due importanti apparati che consentiranno al lettore di districarsi entro questa fittissima rete di percorsi: l'Indice dei nomi e, assai opportunamente, l'Indice dei passi biblici, utili strumenti a disposizione della ricerca non solo accademica.